



COMMITTENTE	Prov. Regionale di Ragusa	INFRASTRUTTURE DI ASSISTENZA E CONTROLLO DEL PORTO DI POZZALLO E DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI	Rev.n.	Data
	LOCALITA' Comune Pozzallo (RG)			
OGGETTO	Stazione di servizio passeggeri porto di Pozzallo			
DESCRIZIONE	RELAZIONE ANTINCENDIO			
Studio Dott. Ing. C. MOLTISANTI SIRACUSA Via Damone, r.co l n.8 Tel. 0931-411448	Scala	/	PROGETTO N. S/1103	DATA
	Tavola	D2.4	Progettista:	Dott. Ing. C. Moltisanti
			Direttore lavori:	Dott. Ing. C. Moltisanti
	Diseg.	G.M.	Collaboratori:	Dott. Ing. A. Moltisanti Dott. Ing. G. Moltisanti

Questo disegno e' di Ns. proprieta' e non puo' essere riprodotto o mostrato a terzi senza la Ns. autorizzazione.

Stazione Passeggeri del Porto di Pozzallo

Oggetto: Relazione antincendio

Committente: Provincia Regionale di Ragusa

Località: Porto di Pozzallo

L'edificio in progetto è la nuova Stazione Passeggeri all'interno del porto di Pozzallo.

Tale attività è citata dal D.P.R. n°151/2011 al punto n°78 dell'allegato I (*Aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime, con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte*), ma poiché la sua superficie è di circa 1277 mq. e quindi molto inferiore al minimo di mq. 5000 non rientrerebbe in nessuna delle categorie A,B,C, richiamate nello stesso D.P.R. per le quali è obbligatoria il controllo di prevenzione incendi.

Ciò nonostante per il tipo di attività e per il tipo di flusso passeggeri che potrebbe interessare nella sua piena operatività la struttura, sono state progettate delle misure di prevenzione incendi che sono riportate nella presente relazione.

A.2 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica evidenzia l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli di incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

A.2.0.1. - Individuazione e precisazione attività soggette;

ATTIVITÀ DI CUI AL N.78 allegato I - D.P.R. n°151/2011 (**attività principale**)

Aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime, con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte

A.2.0.2. - Per il complesso in generale: accessibilità, descrizione, impianti, distanze di sicurezza;

Il progetto riguarda la realizzazione della stazione passeggeri nel Porto di Pozzallo.

Il complesso è costituito da un unico edificio di dimensioni in pianta ml 25,92x 49,30 con una superficie circa di mq. 1277 ed è ubicato nella banchina del Porto Grande nella zona B4 quasi al

confine con il Porto Piccolo e la strada comunale di accesso al porto. La superficie portuale interessata dall'intervento sarebbe in totale estesa circa mq 4400 e verrebbe utilizzata oltre che per la realizzazione della struttura dell'edificio, per tutti i servizi annessi alle operazioni di transito in uscita ed in entrata, quali le operazioni di imbarco e di sbarco degli autoveicoli ed il loro necessario controllo da parte delle forze dell'ordine. (checkin, servizi di dogana, agenzie viaggio, negozi, bar, deposito bagagli).

Nello specifico l'edificio è costituito dai seguenti locali:

- Sala Attesa;
- Sala Imbarco/Sbarco;
- Box Guardia di Finanza;
- Box Capitaneria di Porto;
- Box Ufficiale Sanitario;
- Box Dogana;
- Box Carabinieri;
- N. 5 locali uffici;
- N. 2 locali commerciali;
- N. 1 Bar;
- N. 1 deposito bagagli.

Il complesso è ubicato in modo tale che gli altri edifici ed aree di stoccaggio distino dallo stesso non meno di 15 metri, al di fuori di un area di stoccaggio per container ubicata nel piazzale restrostante ad una distanza di ml. 7,50.

A.2.0.3. - Valutazione complessiva delle sostanze pericolose ai fini antincendio con quantitativi e tipologie e presidi antincendio di tutta l'attività.

Tenendo conto dell'utilizzo che avrà la Stazione Passeggeri e cioè solo di attesa e transito per i passeggeri del traghetto e del catamarano si può affermare che all'interno di tale area non è prevista la presenza di sostanze pericolose o particolarmente infiammabili.

Nella valutazione dell'identificazione dei pericoli di incendio si è tenuto conto che all'interno della struttura non sarà consentito l'accumulo di materiali e sostanze combustibili.

Per le caratteristiche antincendio (calcolo del carico incendio) di tale struttura si rimanda all'allegata relazione di calcolo.

A.2.0.4. - Determinazione dei corpi di fabbrica, compartimenti, aree a rischio specifico in cui può essere suddiviso l'intero complesso, per poi estendere a ciascuno di essi l'analisi tecnica.

Per ogni corpo, compartimento, ecc. la relazione si sviluppa nei seguenti punti:

A.2.1. - Individuazione dei pericoli d'incendio

L'attività che si svolgerà all'interno dell'unità è del tutto inquadrabile al punto 78 del D.P.R. n°151/2011 (**attività principale**) e pertanto i pericoli di incendio sono tutti quelli propri di tale attività.

A.2.1.1. - Destinazione d'uso (generale e particolare);

La Stazione Passeggeri verrà utilizzata solo al fine di attesa e transito per i passeggeri del traghetto e del catamarano .

All'interno della stazione passeggeri saranno ricavate dei box . Alcuni di questi saranno adibiti come presidi per la Dogana, Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Ufficiale Sanitario.

Altri box saranno utilizzati per attività commerciali in genere, per l'ubicazione di uffici ed infine per la realizzazione di un bar.

A.2.1.2. - Sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio;

Non è prevista la presenza di sostanze pericolose.

A.2.1.3. - Carico d'incendio;

si rimanda all'allegata relazione di calcolo del carico incendio

A.2.1.4. - Impianti di processo;

Non vi sono impianti di processo all'interno della stazione passeggeri

A.2.1.5. - Lavorazioni;

Per la destinazione d'uso dell'edificio non ci sono processi e/o lavorazioni.

A.2.1.6. - Macchine, apparecchiature ed attrezzi;

Per la destinazione d'uso dell'edificio non ci sono macchine, apparecchiature ed attrezzi

A.2.1.7. - Movimentazioni interne;

Per la destinazione d'uso dell'edificio non ci sono movimentazione interne

A.2.1.8. - Impianti tecnologici di servizio, ecc.

Non si prevede l'installazione di alcun impianto tecnologico di servizio

A.2.1.9. - Aree a rischio specifico

Non esistono aree a rischio specifico all'interno dell'edificio ad eccezione dei depositi bagagli, i quali però hanno il compito di contenere temporaneamente i bagagli dei passeggeri per i minuti precedenti l'imbarco

A.2.2. - Descrizione delle condizioni ambientali

Contiene la descrizione delle condizioni ambientali nelle quali i pericoli sono inseriti, al fine di consentire la valutazione del rischio connesso ai pericoli individuati:

A.2.2.1. - Condizioni di accessibilità e viabilità;

Alla stazione passeggeri accederanno automobili e autobus dal cancello di ingresso al porto piccolo situato a Nord-Est dell'edificio, mentre i mezzi pesanti avranno accesso tramite l'ingresso posto a Nord-Ovest dello stesso.

Entrambi gli accessi sono collegati all'asse viario principale.

Si rimanda a tal uopo alle planimetria allegate a detta relazione. Inoltre, come già detto, la struttura è ubicata all'interno del Porto di Pozzallo e non si prevedono particolare problemi di accessibilità e viabilità.

A.2.2.2. - Lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento);

Si rimanda all'allegata planimetria

A.2.2.3. - Caratteristiche degli edifici (tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planovolumetrica, compartimentazione, elementi strutturali, resistenza al fuoco, reazione al fuoco, ecc.);

Il progetto in oggetto riguarda la realizzazione della stazione passeggeri all'interno del porto di Pozzallo. L'edificio è previsto di superficie coperta pari a mq 1277 ed è ubicato nella banchina del Porto Grande nella zona B4 quasi al confine con il Porto Piccolo e la strada comunale di accesso al porto. La superficie portuale interessata dall'intervento sarebbe in totale estesa circa mq 4400 e verrebbe utilizzata oltre che per la realizzazione della struttura dell'edificio, per tutti i servizi annessi alle operazioni di transito in uscita ed in entrata, quali le operazioni di imbarco e di sbarco degli autoveicoli ed il loro necessario controllo da parte delle forze dell'ordine.

La struttura è stata progettata con moderne tecnologie di prefabbricazione che oltre a garantire risultati estetici e prestazionali elevati, garantiscono un requisito importante se non addirittura essenziale per un edificio realizzato per tale destinazione: realizzare locali a grande luce flessibili nella funzionalità e nel tempo.

Il progetto prevede l'inserimento dell'edificio all'interno del Porto di Pozzallo in un'area ben definita assegnata dagli Enti preposti in prossimità dell'attuale punto di attracco del catamarano che collega Pozzallo con Malta.

Il progetto architettonico è stato elaborato partendo dalla ubicazione imposta e dal punto di attracco attuale delle navi passeggeri che utilizza una rampa metallica per l'imbarco degli automezzi sul catamarano.

Inoltre si è tenuto in conto gli attuali punti di accesso di passeggeri, autovetture ed automezzi pesanti che avvengono da cancelli di ingresso al Porto separati secondo le attuali prescrizioni che gli Enti preposti a tali autorizzazioni hanno definito.

In considerazione di quanto sopra l'involucro edilizio è stato posizionato con l'ingresso principale verso il porto piccolo di fronte al quale è stato lasciato un piazzale per la sosta provvisoria di autovetture o pullman.

L'edificio è stato progettato prevedendo due macro zone, la prima destinata alla zona di attesa e servizi pubblici, la seconda destinata ai controlli e alle operazioni propedeutiche all'imbarco ed allo sbarco dei passeggeri.

Avendo la necessità di realizzare ambienti spaziosi e flessibili per l'utilizzo attuale ma anche per utilizzi diversi futuri si è pensato di realizzare una struttura ad elementi verticali in c.a. e copertura a grande luce in struttura mista acciaio-legno.

Questo garantisce, soprattutto nella zona della sala di attesa uno spazio di dimensioni 20,00 per 25,00 ml. circa privo di pilastri e pertanto modificabile nel tempo in funzione dei vari utilizzi che lo stesso potrà avere per successive funzionalità che l'ente proprietario potrà decidere di destinarvi.

La zona controlli invece ha una serie di locali destinati alle forze dell'ordine ed enti pubblici

distribuiti per rendere funzionale la fase di controllo di imbarco e sbarco passeggeri.

L'edificio ha un sistema di copertura in legno-acciaio particolarmente articolato che oltre a garantire un impatto visivo che rende la struttura stessa motivo architettonico, permette di realizzare grandi superfici vetrate per dare ai grandi ambienti la necessaria luminosità che questo tipo di edifici destinati alla sosta temporanea e al transito di una grande quantità di persone necessitano

Per la compartimentazione della struttura, resistenza al fuoco delle strutture e classe dell'edificio si rimanda all'allegata relazione sul carico incendio.

A.2.2.4. - Aerazione (ventilazione), metodi di allontanamento dei fumi o vapori pericolosi;

Sulla base della destinazione d'uso dell'edificio e di quanto precedentemente descritto non si prevede la presenza di fumi o vapori pericolosi .

A.2.2.5. - Affollamento degli ambienti, con particolare riferimento alla presenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali;

Per la valutazione del numero di passeggeri che transiteranno e stazioneranno all'interno della stazione passeggeri si deve tenere conto che attualmente, in un anno, dal Porto di Pozzallo transitano in entrata ed uscita circa 130.000 passeggeri. Tale numero di passeggeri si riferisce ovviamente a quelli che si imbarcano o scendono dal traghetto e dal catamarano che giornalmente collega Pozzallo con Malta. Tale numero di passeggeri si incrementa ogni anno di circa il 10%.

Sulla base di tali dati si può affermare che all'interno della Stazione Passeggeri si prevede la presenza contemporanea massima giornaliera di circa 800 persone, tra le quali anche si può ipotizzare la presenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali

A.2.2.6. - Vie di esodo, piani di evacuazione, lunghezze dei percorsi, corridoi ciechi, ecc..

Edificio – Stazione Passeggeri

Sulla base dell'affollamento previsto di n° 800 persone ed applicando la seguente formula per il calcolo della larghezza totale delle vie di uscita:

$$L \text{ (metri)} = A/50$$

dove A rappresenta il numero di persone al piano (affollamento) si ottiene:

$$L = 800/50 = 16$$

Pertanto poiché il modulo minimo di un'uscita di sicurezza è pari a 0,60 m, nel nostro caso essendo L pari a 16 è sufficiente per lo sfollamento l'installazione di n 4 porte di dimensioni 2,40, secondo quanto stabilito dal DM 10.03.98. Per maggiore sicurezza si è però prevista l'installazione di n°6 porte di larghezza mt. 2,40 in modo tale che nei vari ambienti di lavoro l'ubicazione di tale porta consentirà che la distanza massima da percorrere in caso di incendio sarà inferiore ai 30 metri. Le porte installate dovranno aprirsi nel senso dell'esodo e saranno del tipo antipanico, inoltre le stesse vie d'uscita dovranno essere opportunamente segnalate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.

L'ubicazione di tale porta consentirà una rapida evacuazione della stazione passeggeri in caso di incendio.

A.2.2.7. - Ascensori e montacarichi;

Non si prevede l'installazione di ascensori e/o montacarichi .

A.2.2.8. - Illuminazione di sicurezza e di emergenza;

Si prevede l'installazione di apposita illuminazione di sicurezza ed emergenza, a tal uopo si rimanda all'allegata tavola per l'ubicazione e la relativa tipologia

A.2.2.9. - Impianti elettrici, interruttori di sezionamento dei compartimenti, messa a terra, protezioni atmosferiche;

All'interno dell'edificio si prevede l'installazione sia dell'impianto elettrico sia dell'impianto di messa a terra ed in particolare entrambi gli impianti saranno installati, montati e collaudati secondo le vigenti disposizioni in materia.

Oltre tali impianti si prevede l'installazione di un impianto di illuminazione artificiale che si prevede sarà utilizzato solo per brevi periodi durante l'arco dell'anno ed in particolari condizioni ambientali, in quanto è stato prevista un'ampia finestratura perimetrale.

Per quanto riguarda l'impianto elettrico e di messa a terra, si farà riferimento alle Norme CEI 31-35. Pertanto l'impianto elettrico che si installerà si adotteranno le seguenti cautele al fine di prevenire l'insorgere e la successiva propagazione dell'incendio:

- le condutture, conformi alle Norme CEI 11-17 e 64-68, saranno annegate in condotti non affioranti o in alternativa saranno contenute in canalizzazioni non combustibili chiuse con grado di protezione IP 4X
- i cavi saranno di tipo “ non propaganti l’incendio” in conformità con la Norma CEI 20-22
- saranno previste delle barriere tagliafiamma negli attraversamenti di muri e solai
- le condutture a vista saranno protette a danneggiamenti dovuti da sollecitazioni meccaniche
- i cavi saranno muniti di guaina antiabrasiva
- si prevede l’installazione di un comando di emergenza

A.2.2.10. - Specifici regolamenti interni di sicurezza e relativa gestione della sicurezza ai fini antincendio;

Tenendo conto dell’utilizzo dell’edificio all’interno dello stesso sarà vietato:

- l’accumulo di scarti combustibili
- l’accumulo di notevoli quantitativi di materiali combustibili
- muri e pareti degli edifici non saranno rivestiti con materiali combustibili :

A.2.2.11. - Presidi antincendio (reti idriche con portate, pressioni, tempi di erogazione, idranti con tipo di caratteristiche, aree di copertura, estintori e loro dislocazione, impianti fissi, ecc.)

Sulla base di quanto descritto e tenendo conto che il rischio di incendio all’interno della struttura , si prevede l’installazione dei seguenti presidi antincendio:

Estintori

- n° 03 estintori di classe 55 A da kg 12;
- n° 03 estintori di classe 55 A da 6 kg;

Gli estintori saranno distribuiti in modo uniforme nell’area da proteggere, ne viene comunque garantita la presenza:

- in prossimità degli accessi

- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili saranno installati in ragione di almeno uno ogni 200 mq. di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per area od impianto a rischio specifico

Impianto di idranti

Sarà inoltre previsto l'installazione di un impianto antincendio con idranti. In particolare tale impianto con tubazione a pettine sarà dotato di n°3 idranti + n°1 attacco per VV.FF.

Si prevede la presenza di idranti UNI 45 all'interno del fabbricato muniti di lance di erogazione.

Saranno garantite le seguenti caratteristiche idrauliche minime (UNI 10779-07):

per la rete di protezione interna composta da n°3 idranti UNI 45 deve essere garantita una portata di 300 lit/min ad una pressione residua non inferiore a 4 bar considerando simultaneamente operativi tutti gli idranti in progetto per un tempo $T > 60$ min (area di livello 2).

L'impianto di idranti sarà collegato alla rete antincendio in progetto.

La rete principale sarà costituita da una tubazione interrata disposta a pettine e precisamente lungo i lati Nord-Ovest e Sud-Ovest dell'edificio mentre per i tratti in vista sarà utilizzata tubazione in acciaio zincato.

L'impianto sarà alimentato da un impianto di pressurizzazione con doppia alimentazione elettrica-diesel.

La stazione di pompaggio sarà ubicata in apposito locale (locale pompe antincendio), all'esterno della stazione passeggeri, destinato esclusivamente a tal uopo. Tale locale sarà dotato di impianto di illuminazione di emergenza.

Appositi cartelli segnalatori ne agevoleranno l'individuazione a distanza.

Le caratteristiche idrauliche dell'impianto antincendio sono riportate nell'allegata relazione di calcolo idraulico.

Per quanto riguarda l'ubicazione della vasca antincendio, degli idranti, degli estintori e dell'attacco VV.FF. si rimanda all'allegata tavola, a cui si rimanda anche per la disposizione della segnaletica di emergenza, compartimentazione dell'unità produttiva, vie di fuga.

A.2.3. - Valutazione qualitativa del rischio d'incendio

Contiene la valutazione qualitativa del livello di rischio, l'indicazione degli obiettivi di sicurezza assunti e l'indicazione delle azioni messe in atto per perseguirli.

Tenuto conto di quanto sopra riportato ed in particolare :

- del tipo di attività svolta all'interno del complesso
- delle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro
- delle dimensioni e dell'articolazione dei luoghi di lavoro
- delle attrezzature e macchinari che saranno utilizzati
- dei materiali che saranno immagazzinati in particolare aree
- dell'allegata relazione di calcolo sul carico incendio

si può ritenere che il livello di rischio incendio dell'intero luogo di lavoro sia basso.

A.2.4. - Compensazione del rischio incendio (strategia antincendio)

Contiene la descrizione dei provvedimenti da adottare nei confronti dei pericoli, delle condizioni ambientali e la descrizione delle misure preventive e protettive assunte, con particolare riguardo al comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali ed ai presidi antincendio, avendo riguardo alle norme tecniche di prodotto prese a riferimento.

Al fine di ridurre il pericolo d'incendio i rifiuti ad alto potere combustibili saranno stoccate in specifiche aree all'aperto.

I rifiuti dopo essere stati stoccati saranno poi opportunamente smaltiti.

Inoltre si provvederà ad installare e mantenere in efficienza i dispositivi di protezione degli impianti elettrici.

Tutte le apparecchiature elettriche saranno adeguatamente manutenzionate.

Le apparecchiature danneggiate e che quindi rappresentano un potenziale rischio di incendio saranno opportunamente riparate e/o sostituite.

All'interno della stazione Passeggeri vigerà l'assoluto divieto di fumare .

Sarà evidenziato il divieto di utilizzare fiammiferi ed accendini in aree a rischio di incendio.

A.2.5. - Gestione dell'emergenza

Di seguito sono indicati, in via generale, gli elementi strategici della pianificazione dell'emergenza per l'attuazione dell'obiettivo della mitigazione del rischio residuo attraverso una efficiente organizzazione e gestione dell'emergenza.

A seguito della valutazione del rischio di incendio, occorre procedere:

- alla designazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e alla gestione delle emergenze nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione;
- al programma per l'attuazione ed il controllo delle misure di sicurezza poste in atto, con particolare riguardo a:
 - misure per prevenire il verificarsi di un incendio e la sua propagazione (divieti, precauzioni di esercizio, controlli);
 - controllo e manutenzione dei presidi antincendio;
 - procedure da adottare in caso di incendio;
 - informazione e formazione del personale.

Sarà predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza per il luogo di lavoro, che conterrà tra l'altro nei dettagli:

- a) le azioni che si devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione che devono essere attuate dalle persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per informarli al loro arrivo.

Il piano di emergenza sarà atto ad identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

I fattori da tenere presenti nella predisposizione del piano sono:

- le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- i sistemi di allarme;
- il numero di persone presenti e la loro ubicazione
- numero di incaricati al controllo dell'attuazione del piano e all'assistenza nell'evacuazione
- livello di addestramento fornito al personale.

Il piano d'emergenza sarà basato su chiare istruzioni scritte e includerà:

- a) i doveri del personale di servizio incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio (telefonisti, custodi, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza, personale paramedico, etc.);
- b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) procedura di chiamata dei vigili del fuoco e di informazione al loro arrivo e di assistenza durante l'intervento.

Il piano comprenderà una planimetria nella quale siano riportate:

- le caratteristiche planovolumetriche del luogo di lavoro (distribuzione e destinazione dei vari ambienti, vie di esodo);
- attrezzature ed impianti di spegnimento (tipo numero ed ubicazione);
- ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- ubicazione degli interruttori generali dell'alimentazione elettrica, valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, di gas e fluidi combustibili.

Il piano di emergenza individuerà un centro di controllo delle emergenze, inteso come il luogo dal quale vengono dirette e coordinate le operazioni per affrontare le emergenze, in esso vi saranno i progetti della struttura, il piano di emergenza, piani di lavoro, elenco completo del personale, numeri telefonici di emergenza, ecc.. (una volta l'anno), ad una esercitazione antincendio per mettere in pratica le procedure di evacuazione, nonché a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso.

All'ingresso della struttura e ad ogni piano saranno esposte bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed in particolare una planimetria dell'edificio per le squadre di soccorso che deve indicare la posizione:

- delle scale e delle vie di evacuazione;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione;

Registro controlli periodici

Saranno previsti dei controlli periodici un registro dei controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Norme di esercizio

Sarà predisposto un piano di pianificazione delle norme di esercizio comprendente almeno le seguenti operazioni:

- Le vie di uscita saranno tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale;
- Verrà periodicamente verificata l'efficienza e l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza;
- Le attrezzature e gli impianti di sicurezza saranno controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza;
- All'interno dell'edificio sarà fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere;
- I travasi di liquidi infiammabili non potranno essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiatura di tipo autorizzato;
- I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, potranno essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie.